

NOME SCIENTIFICO:

ASCLEPIAS TUBEROSA Linneo

SINONIMO:

NOME COMUNE:

Asclepiade tuberosa

FAMIGLIA: *Apocynaceae (Asclepiadaceae)*

ORIGINE: Nordamerica

ALTEZZA: 45-50 cm

FIORITURA: Giugno-Agosto

HABITUS



Erbacea perenne, con fusto eretto

FOGLIA



Opposte o ternate, ovali lanceolate o lanceolate lineari, attenuate a entrambe le estremità

RADICE



Rizoma tuberoso, a radici fibrose, strisciante



Pianta medicinale



Velenosa come tutte le piante del genere



A. tuberosa è originaria del Nordamerica, dal Maine fino alla Florida e all'Arizona, nei campi. Il rizoma è tuberoso, a radici fibrose, strisciante. I fusti sono eretti, ramificati alla sommità. Le foglie opposte o ternate, ovali lanceolate o lanceolato lineari, attenuate a entrambe le estremità. I fiori, giallo arancio, o rosso giallo passanti al rosso coccineo, sono disposti in ombrelle unilaterali e formano ora un corimbo ora una pannocchia. Frutto oblungo, assottigliato alle due estremità, pubescente. Predilige un terreno composto per metà di terra d'erica e per metà di torba, e ama un'esposizione semiombreggiata; tuttavia può essere coltivata, anche se con risultati più modesti, in terreni argilloso silicei.

Ripresa: *giardini botanici di Villa Taranto, Pallanza (Verbania), Lago Maggiore*



Asclepias deriva da Asclepio, il dio greco della medicina. Esculapio per i latini, figlio di Apollo e di Coronide: quindi una pianta essenzialmente medicinale. Le virtù curative sembra siano comuni in maggiore o minore misura a tutte le specie: ma in maggiore o minore misura le *A.* sono anche velenose. La denominazione fu introdotta da Linneo nel 1737 per individuare un genere composto da circa 150 specie diffuse per la maggior parte nel Nordamerica e nel Messico, e anche nell'Africa centrale e meridionale, qualcuna pure in Europa. Le *A.* hanno la caratteristica di produrre frutti a capsule allungate contenenti semi forniti di una grande piuma sericea che fuoriescono, quando la capsula si apre di scatto, formando una specie di infiorescenza curva. Nel XVIII secolo si è tentato di filare il pappo dei frutti della *A. syriaca* per trarne un cotone che, nel suo *Dizionario ragionato dell'agricoltura*, il Boschi definisce "bellissimo... i cui ripetuti saggi, però, fatti in Francia e nelle altre parti d'Europa, provarono sciaguratamente che esso è troppo fragile e troppo corto per essere adoperato solo alla fabbricazione delle stoffe e che indebolisce quelle ov'esso vien mescolato con il vero cotone".







Asclepias tuberosa – *Asclepiade tuberosa*